

**Cerimonia di consegna delle borse di studio ai vincitori del concorso
“Per conoscere Dino Buzzati”
riservato a laureati italiani e stranieri.
(Feltre. Centro Studi Buzzati, 31 marzo 2006)**

Presidente del Centro Studi Buzzati: Maurizio Trevisan.

Nell’Aula Magna Fusaro dell’Università Iulm di Feltre, il 31 marzo 2006 ha avuto luogo, come da più di un decennio, l’assegnazione delle borse di studio messe in palio dal concorso “Per conoscere Dino Buzzati”. L’aula la stessa, il rituale quello consueto, l’aspettativa analoga a quella degli anni precedenti: mancava lei, mancava Nella Giannetto, lungimirante fondatrice dell’Associazione Internazionale Dino Buzzati e anima dell’omonimo Centro Studi.

Apprendo nel suo ricordo la cerimonia di consegna delle borse a giovani laureati che si sono occupati nelle loro ricerche delle opere di Dino Buzzati, il neo Presidente del Centro Studi, avvocato Maurizio Trevisan, ha tenuto a sottolineare come tutto ciò che Nella ha fatto in anni di assiduo impegno e gratuita disponibilità è destinato ad avere importanti sviluppi, soprattutto grazie ai sostenitori dell’Associazione che, con la loro generosa attenzione e partecipazione, è in grado di dar vita, oltre a svariate iniziative, anche a manifestazioni culturali di alto profilo. Un ringraziamento sentito è stato rivolto a chi ha contribuito al finanziamento delle borse di studio: Lalla e Albamaria Ramazzotti, nipoti di Buzzati, Romana Greco, che ha partecipato in ricordo della figlia Melissa, Ester Riposi, che così ha voluto onorare la memoria di Sandro Pertini, colorificio Paulin, in memoria del socio Sandro Martini, già collaboratore dell’Associazione e, non da ultimo, il Rotary Club di Feltre.

Passando poi ad illustrare l’attività del Centro Studi, il Presidente ha ricordato come quest’anno, in cui ricorre il centenario della nascita di Dino Buzzati (avvenuta a Belluno il 16 ottobre 1906) sia un anno importante per il bellunese, ma soprattutto per l’Associazione, che sta svolgendo un ruolo di primo piano tra i soggetti organizzatori delle varie iniziative previste in Italia e all’estero.

Già nel mese di febbraio infatti sono stati presentati nell’Auditorium Comunale di Belluno gli Atti del Convegno *Poema a fumetti*¹, alla fine di marzo si assegnano le borse di studio (in data 31/03/2006), il 13 maggio a Belluno è prevista la presentazione, del volume di Maurizio Trevisan, *Dino Buzzati, l’alpinista*, edito nella collana “Quaderni del Centro Studi Buzzati”, con interventi di Roberto Sorgato, Presidente della Fondazione G. Angelini e di Silvia Metzeltin, alpinista e docente presso l’Università dell’Insubria, (Varese). E ancora, sempre in maggio (dal 13 al 28), al Museo Augusto Murer di Falcade sarà allestita la rassegna documentaria *Dino Buzzati al giro d’Italia del 1949*² e mercoledì 24 Feltre ospiterà un’altra originale iniziativa: una giornata dal titolo *Dino Buzzati, le pagine, la città*, maratona di lettura che vedrà testi famosi dello scrittore recitati nei luoghi da lui conosciuti e amati, fra la sua gente, coinvolta in questo evento suggestivo dall’alba al cuore della notte.³

¹ 25 febbraio: Lorenzo Viganò e Carlo Castellaneta hanno presentato gli Atti del Convegno Internazionale (Feltre-Belluno, 12-14 settembre 2002) *Poema a fumetti di Dino Buzzati nella cultura degli anni '60 tra fumetto, fotografia e arti visive*, a cura di N. Giannetto, Milano, Mondadori, 2005.

² Buzzati, su incarico di Orio Vergani, direttore del «Corriere della Sera» seguì come cronista in quell’anno il Giro d’Italia. Saranno messi in esposizione i suoi articoli, documenti, foto, il taccuino autografo con appunti e schizzi. A ricreare l’atmosfera dell’epoca cimeli ciclistici, fra cui le biciclette di Coppi e Bartali.

³ Evento pianificato per coinvolgere l’intera città e ideale occasione di riscoperta di Buzzati, che potrà inoltre far avvicinare a questo scrittore chi ancora non lo conosce. Altre originali iniziative in calendario sono: l’apertura del sentiero “La via dei racconti” a Limana, sabato 15 luglio, con incontri di letteratura animata, musica e arte; l’omaggio allo scrittore nell’ambito del “Pelmo d’oro” a Feltre il 29 luglio; una giornata a Cortina in agosto; l’emissione di un francobollo commemorativo a Belluno, il 16 ottobre ricorrenza della nascita di Buzzati, con annullo speciale, accompagnato da un *book* contenente un saggio sullo scrittore e altro materiale filatelico; realizzazione di bassorilievi di alcune opere pittoriche di Buzzati in collaborazione con il Centro del Libro Parlato di Feltre, che saranno messe a disposizione dei non vedenti.

Al catalogo delle opere pittoriche di Dino Buzzati, a cura della Professoressa Nicoletta Comar, voluto e autorizzato da Almerina Buzzati, atteso per la fine dell'anno, spetterà il compito di concludere le celebrazioni italiane in onore del grande scrittore bellunese.

Giunto il momento atteso dai partecipanti al concorso, Maurizio Trevisan ha presentato i risultati del lavoro della commissione scientifica (composta dai Professori Daniele Barbieri, Ilaria Crotti, Bianca Maria Da Rif, dal giornalista Sergio Frigo e dalla segretaria dell'Associazione Signora Alba Reatto), riunitasi sotto la sua direzione a Venezia il 1° marzo per selezionare le domande e scegliere i vincitori in base alle loro pubblicazioni relative a Buzzati e ai progetti di ricerca presentati e che essi potranno affrontare grazie al premio.

Una particolarità da segnalare di questo concorso consiste nel fatto che una borsa è prevista anche per chi, pur non avendo mai scelto come oggetto di indagine questo autore, dimostri verso la sua opera spiccato interesse, indicando una proposta originale di studio. Le altre due borse, da bando, sono destinate: ad uno studioso italiano, e ad uno studioso laureato in un'Università straniera, che abbiano pubblicato lavori su Buzzati.

Ai vincitori, oltre alla borsa, sono state offerte anche le più recenti pubblicazioni del Centro.

Fra gli applausi dei presenti Ester Riposi ha premiato la dottoressa Silvia Zangrandi⁴, ricercatrice presso lo IULM di Milano, Romana Greco ha assegnato il premio alla dottoressa Maria Beatriz Còceres⁵, laureatasi in Argentina all'Università di Santa Fe.

Il consigliere Guido Trento ha assegnato la borsa di studio al dottor Alessio Paini⁶, neolaureato all'Università di Parma, iscritto ad un Master di primo livello in redattore di editoria libraria, giovane studioso che non ha ancora compiuto ricerche su Buzzati.

⁴ Laureata nel 1990 presso l'Università IULM di Milano con una tesi dal titolo *Eugenio Montale: le traduzioni in prosa*, relatore Prof. Sergio Pautasso, ha vinto nel 2005 il posto di Ricercatore Universitario alla Facoltà di Lingue, Letterature e culture moderne all'Università IULM di Milano. Dottoranda di ricerca in "Le letterature, le culture e l'Europa: Storia, scrittura e traduzioni" - XIX ciclo, presso l'Università IULM di Milano.

Ha pubblicato: *Lingua e attualità letteraria. Considerazioni di narratori italiani sulla lingua del XX secolo*, Arcipelago edizioni, Milano 2006; *Giornalismo. Bibliografia ragionata* - Collana 100 libri, 100 fiori, Edizioni Unicopli, Milano 2004; *A servizio della realtà. Il reportage narrativo dalla Fallaci a Severgnini*, Edizioni Unicopli, Milano 2003; "Professoressa, ci è piaciuto il mio tema?". *Adulti italiani alle prese con la licenza media*, in *Didattica della scrittura: quattro esperienze sul campo*, a cura di N. Giannetto, Arcipelago edizioni, Milano 2002; *Multilingue-Multimedia: dall'Italia all'Europa*, in «LEND», 2001; *Quarant'anni di armonie. Storia del Gruppo Corale Pietro Marinelli di Crema (1953-1993)*, Leva Artigrafiche, Crema 1994; *La letteratura fantastica. Bibliografia ragionata* - Collana 100 libri, 100 fiori, Edizioni Unicopli, Milano (in corso di stampa). In «Studi buzzatiani» sono da ricordare: *Sovrapposizioni e incroci di comunicazione e creatività nella lingua di Dino Buzzati al Giro d'Italia*, 2001, n. 6; "Tra i rami degli abeti i venti principiarono le loro canzoni": *il tempo nel Segreto del Bosco Vecchio fra dettaglio realistico e trasfigurazione fantastica*, 2004, n. 9.

La ricerca che ora intende svolgere vedrà impegnata Silvia Zanfrandi nell'approfondimento di quest'ultimo tema, rievocato appunto nel titolo presentato: *I fantasmi buzzatiani e la tradizione del Novecento*. I fantasmi novecenteschi, che hanno perso l'aspetto orrifico e angosciante del secolo precedente, si presentano in letteratura a volte come materializzazione di memorie infantili, a volte come incarnazioni di trapassati che ritornano sulla terra per compiere azioni o per dare informazioni. Non è difficile imbattersi – e qui è il fulcro della ricerca – anche nella produzione di Buzzati, in ectoplasmi che, fedeli alle novità novecentesche, inquietano ma non spaventano (*Il mantello*), si materializzano in figure infantili (*Quando l'ombra scende*), sono latori di informazioni (*L'uomo che si dava arie*), e si inseriscono a pieno titolo nella tradizione novecentesca che va da Pirandello a Bontempelli alla Morante a Landolfi a Manganelli a Tabucchi.

⁵ Fra le sue numerose pubblicazioni da segnalare in particolare: *Los laberintos de Dino Buzzati y Umberto Eco: paradigmas de la narrativa Italiana del siglo XX*, in «Realidad y fantasía en las letras italianas», 2005 (in collaborazione con Liliana Chavez); *Las Fronteras de la Ficción: un acercamiento al fantástico del S. XX, en dos relatos de Dino Buzzati y Julio Cortázar*, in «Realidad y fantasía en las letras italianas», 2005 (in collaborazione con Ana Pardo), *Nosotros, los profetas*, in «Lateinamerikanisches Kulturmagazin Xicöalt ziehender stern», 2000, n. 48 (in pubblicazione bilingue tedesco/spagnolo). In «Studi Buzzatiani», 2005, n. 10.; *Donde se detiene la mirada: Buzzati y la crónica policial*, oltre ai riassunti degli articoli in spagnolo nelle annate 2004 e 2005.

⁶ Ha conseguito la laurea triennale in Scienze della Comunicazione scritta e ipertestuale nel 2004 presso l'Università di Parma con una tesi dal titolo *L'editoria e la società italiana di fine anni '50 nel Taccuino dello svagato di Giorgio Caproni*. Attualmente lavora presso una nota casa editrice. Al suo attivo ha diversi articoli giornalistici nella «Voce di Mantova», alcune recensioni e racconti: *Asfalti d'altri tempi*, in «La luna di traverso», 2003, n. 10; *Selezione*

L'idea, maturata da Nella Giannetto, ha proseguito il Presidente al termine della premiazione, di produrre una rivista periodica, non numeri unici, dedicata ad un solo autore, era ambiziosa quanto rischiosa: consisteva non solo nel pubblicare articoli relativi ad un autore che non era né Dante né Petrarca, ma teneva conto anche del rischio che si inaridissero le fonti o che scemassero interesse ed entusiasmo.

Nella intendeva però arricchire la rivista di inediti, di registrazioni di interventi, di bibliografie, e, non da ultimo, di esperienze didattiche: si trattava dunque di fare della rivista un modo per veicolare sistematicamente, di anno in anno, ciò che di significativo avveniva non solo sul piano della semplice ricerca ma anche su quello della produzione relativa a questo autore. La sfida, lanciata più di dieci anni fa, è giunta a presentare il decimo numero e a chiudere, in sede redazionale, l'indice dell'undicesimo, non senza uno sforzo per escludere alcuni lavori: indubbio segno questo di effettiva vitalità. Nella, che aveva dedicato una parte importante del suo impegno accademico alle riviste, all'inizio coinvolta in una rigorosa esperienza di studio e di lavoro nella redazione di «Lettere Italiane» e successivamente in «Studi sul Boccaccio», ha maturato con consapevolezza l'idea di «Studi buzzatiani».

Uno dei suoi ultimi lavori è infatti l'intervento tenuto all'Università Cattolica di Milano, dal titolo *Dedicare una rivista ad un unico autore: dall'Alighieri ai giorni nostri*, in cui affronta il problema fondamentale: cos'è che consente ad una rivista dedicata ad un singolo autore di sopravvivere nel tempo? e censisce una serie di riviste apparse in numeri unici, riviste senza periodicità, che nascono e magari non proseguono. Trova che ciò che consente la continuazione di queste riviste è un riferimento forte in un soggetto e in un ente promotore, in concomitanza all'inserimento in un contesto accademico.

Per Buzzati tutto questo è rappresentato dal Centro Studi, sostenuto dal Comune di Feltre e dall'aiuto degli amici.

«È importante ricordare che lo studio e l'interesse consentono che queste iniziative permangano quale patrimonio di tutti, leggibile oggi e domani, per una crescita complessiva. Cultura è libertà di leggere, valutare, capire, formarsi delle opinioni: questo è il contributo che il Centro Studi intende offrire al territorio, ai lettori, agli studiosi».

Con queste riflessioni il Presidente ha concluso la fase iniziale della premiazione, passando poi la parola a Fernando Bandini «studioso acuto, commentatore divertente, poeta illustre», che ha presentato il decimo numero della rivista «Studi buzzatiani», sullo sfondo di un delicato e poetico ricordo di chi ha fortemente creduto in questo autore, tanto da essere chiamata, nel comunicato con cui il Centro Studi ne annunciava la dolorosa prematura scomparsa, «la Calypso di Dino».

Bianca Maria Da Rif

(naturale?), ivi, 2004, n. 8; *Inseguendo Salgari*, in «Parmasì», n. 20; *La festa parmigiana*, ivi, n. 21. La sua ricerca verterà sugli apparati paratestuali: in particolare copertine o informazioni di collana, usati nelle varie edizioni mondadoriane di Buzzati.